

## PARROCCHIA SANT'ANSELMO ALLA CECCHIGNOLA

### *Lectio Divina sul Vangelo dell'Ascensione del Signore (anno A)*

#### **Preghiera iniziale:**

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria.

#### **Testo 1: At 1,1-11**

<sup>1</sup> Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi <sup>2</sup> fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. <sup>3</sup> Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. <sup>4</sup> Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: <sup>5</sup> Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

<sup>6</sup> Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». <sup>7</sup> Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, <sup>8</sup> ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni

a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

<sup>9</sup> Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. <sup>10</sup> Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro <sup>11</sup> e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

#### **Testo 2: Mt 28,16-20**

<sup>16</sup> Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. <sup>17</sup> Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. <sup>18</sup> Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. <sup>19</sup> Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, <sup>20</sup> insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

#### **Contesto:**

Domenica dell'Ascensione di Gesù cui si celebra il secondo distacco degli apostoli da Gesù, il primo è quello della passione e della pasqua il distacco a causa della sua morte, poi Gesù appare per 40 giorni agli apostoli li fa camminare, fa loro delle promesse e dopo essere apparso lascia definitivamente la terra. Gli apostoli vivono la fede è l'inizio del tempo della Chiesa.

## ***Due significati importanti:***

### ***1. I 40 giorni di Gesù con i discepoli:***

Importante quindi focalizzarci per comprendere il mistero dell'ascensione di Gesù al cielo su questi 40 giorni. E comprendere più il significato teologico spirituale che quello cronologico.

Lc presenta un Gesù che è vivo e dimostra che egli non è un fantasma, più di tutti sottolinea la corporeità del Risorto ma nello stesso tempo, Gesù non è più legato alle leggi spazio-temporali.

### ***2. Il cammino progressivo degli apostoli:***

Il cammino progressivo degli apostoli questo è importante sottolinearlo per comprendere il significato spirituale dell'ascensione. Gli apostoli non comprendono (v. 17 del Vangelo) essi hanno sofferto molto per il fatto della morte di Gesù, loro ancora non comprendono sono ancora inseriti nella scuola del discepolato anche nei 40 giorni dopo Pasqua. Il contatto con il risorto è scuola paziente. Il brano è una postazione che offre una visione sintetica di tutto il libro di Mt. Come il finale di una sinfonia, riprende e fonde in un'unica armonia i temi sviluppati nel suo vangelo. Il testo è rivolto ai lettori perché anche loro facciano l'esperienza dei primi discepoli i quali non sono maestri, sono inviati ma rimangono discepoli che continuano ad imparare per tutta la loro vita.

L'antica professione di fede della prima comunità cristiana che riconosce Gesù Cristo risorto come il "Signore", viene trascritta nel linguaggio simbolico della sua ascensione al cielo. Luca privilegia questo modello espressivo alla fine del vangelo e all'inizio del suo secondo libro, gli Atti degli apostoli. Gesù risorto, dopo aver tracciato il programma della missione ai suoi discepoli, sotto i loro occhi sale al cielo. L'evangelista Matteo, invece, fa ricorso a un altro schema per esprimere la stessa convinzione di fede. Gesù risorto, costituito nella pienezza dei suoi poteri, invia i discepoli a tutte le genti e promette di essere con loro tutti i giorni fino alla fine del mondo.

Nel testo degli Atti degli apostoli (I lettura) l'ascensione di Gesù al cielo conclude la sua missione storica, quello che egli "fece e insegnò". Nella prospettiva lucana l'ascensione non solo pone fine all'attività di Gesù e alla sua presenza visibile in mezzo ai discepoli, ma fonda anche la loro futura missione. Essi, grazie all'incarico di Gesù risorto, confermato dal dono dello Spirito santo, diventano i suoi apostoli. Perciò l'ascensione di Gesù al cielo è preceduta da un periodo di preparazione dei suoi discepoli alla missione futura. I quaranta giorni nei quali Gesù "si mostro ad essi vivo, dopo la sua passione" rientrano nel computo di cinquanta giorni che separano la festa di pasqua dalla pentecoste.

In questo periodo di tempo i discepoli di Gesù sono preparati al loro compito di inviati. I discepoli di Gesù dunque, con la forza dello Spirito Santo donato da Dio sono incaricati ad essere suoi testimoni di fronte a tutti i popoli a partire da Israele.

**v.16:** Matteo parla esplicitamente di Undici e non di Dodici per ricordare che il gruppo ha una ferita causata dal tradimento di uno di loro; inoltre fa in tal modo comprendere

che le parole di promessa che seguiranno non sono donate ad un gruppo di perfetti, ma a uomini fragili, la cui fedeltà è già stata scossa, infatti come detto, restano sempre discepoli, non sono chiamati a portare la loro sapienza ma la sapienza del Figlio di Dio e il suo Vangelo. Il fatto che Gesù convochi non altri discepoli, ma gli stessi che hanno fallito nella prova della sua passione, evidenzia la fedeltà di Gesù alle sue promesse. Anche noi abbiamo nel cuore un desiderio sincero di Dio, nutriamo il sogno di un rapporto fraterno d'amore verso gli altri. Ma questo cammino, che è il nostro è bloccato da tante paure che ci mettono in atteggiamento di difesa di noi stessi e di sospetto verso gli altri.

Inoltre tante sono le promesse del mondo che ci risulta difficile non esserne condizionati e sedotti. Ebbene Gesù è passato in mezzo a tutte queste realtà del mondo tenendo fisso lo sguardo verso il Padre, senza deviare dalla strada della sua missione, così devono fare i suoi discepoli, Gesù non dà il mandato a perfetti ma a persone decise che si aprono sempre di più al suo vangelo e credono della sua presenza nella fede.

**v.17:** “lo videro, lo adorarono, ma dubitarono”. Il testo descrive la prostrazione dei discepoli davanti a Gesù, gesto che esprime la loro fede. Si potrebbe anche tradurre: ‘Vedendolo si prostrarono, ma rimanevano dubbiosi’. Secondo questa traduzione ai discepoli manca ancora, anche dopo i fatti di Gerusalemme, la forza di credere in modo incondizionato a Gesù ed è perciò la sua parola che vince ogni dubbio e li conferma nella fede. Una fede che non conosce il dubbio, che non guarda in faccia questa reale possibilità nella vita del credente e del discepolo, non può diventare una fede matura. Solo se ho la percezione che la mia fede è limitata, posso aprirmi a quella grande fede che rende presente e operante Gesù pur nella sua assenza fisica. Solo se guardo in faccia i miei dubbi più nascosti e desidero di toglierli posso vivere nell'adorazione del Signore. Poiché non c'è missione apostolica senza vera adorazione...

**v.18:** In queste ultime istruzioni di Gesù, con la promessa che le segue, si trova condensata la missione della chiesa apostolica. Il Cristo glorificato esercita sulla terra il potere che ha ricevuto dal Padre. I suoi discepoli eserciteranno questo stesso potere in suo nome, battezzando e formando dei discepoli nella fede. La loro missione è universale; annunciata prima al popolo di Israele, la salvezza deve essere offerta ormai a tutte le nazioni.

Gesù ha ricevuto un potere, donatogli da Dio e perfettamente rispondente a quello del Padre, ottenuto con la logica paradossale dell'obbedienza a Dio e del servizio agli uomini. Il potere di Dio non è il potere dei grandi di questo mondo; il suo potere è diverso: è piuttosto il potere di salvare, di introdurre l'umanità dentro al mistero della sua propria vita.

La manifestazione della potenza di Dio nella risurrezione di Gesù è orientata verso di noi questo è il potere che Gesù vuole condividere e trasmettere agli apostoli, non c'è bisogno di altri poteri, il discepolo del Signore deve avere solo questo potere, non ha bisogno di poteri modani. Cristo è stato investito di un potere salvifico che esercita su di noi per liberarci da ogni forma di schiavitù. Questo fonda la missione della Chiesa:

essa sta in mezzo al mondo e tuttavia vive non sotto il dominio del mondo ma sotto la sovranità di Cristo. Tutto il senso della sua esistenza è quindi quello di presentare al mondo la sovranità di Cristo perché gli uomini la riconoscano e liberamente l'accettino.

**v.19:** L'espressione originale del vangelo di Matteo, tradotta in italiano "fate discepoli", non tanto ammaestrate, ha un significato più preciso: "Fate discepoli tutti i popoli". Non devono insegnare delle teorie ma rendere tutti gli uomini discepoli del Maestro. Solo con la risurrezione di Gesù si apre l'orizzonte dell'invio a tutte le nazioni per fare di esse l'unico popolo di Dio.

Con il battesimo coloro che hanno creduto entrano in una vita nuova, nella vita divina, trinitaria.

**v.20:** *"insegnando loro ad osservare...*, tale osservanza è un insegnare ad altri ad osservare e custodire nel cuore, i comandamenti, amando Dio e il prossimo come il Signore ci ha insegnato. Matteo ricorda che il tempo della Chiesa è caratterizzato non solo dall'imperativo, dal comando, ma anche dalla promessa: è il tempo della promessa e della fiducia che deriva da questa presenza invisibile, ma efficace, reale del Cristo risorto. Così, dopo l'imperativo ad osservare i comandamenti, il Risorto aggiunge una formula: "Io sono con voi", che è ripetuta nell'Antico Testamento ogni volta che JHVH, affidando una missione impegnativa, vuole assicurare anche la sua presenza operante, salvifica, reale.

Allo stesso modo Gesù sarà accanto ai suoi con il suo aiuto salvifico e misericordioso. Tale presenza del Risorto non si riferisce solo agli Undici, ma a tutta la Chiesa, ai credenti di ogni tempo. Attraverso questa custodia di Gesù i discepoli lo sperimenteranno davvero come Emmanuele, "Dio con noi".

### **DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE:**

**Nel gruppo degli Undici adorazione e dubbio coesistono, lo Spirito Santo darà loro ogni vigore e il superamento di ogni dubbio e timidezza, come riesco a superare il dubbio e la debolezza della mia umanità, faccio esperienza che la mia fragilità e debolezza è visitata dalla grazia delle presenza dello Spirito?**

**Con l'ascensione del Signore al cielo la chiesa sperimenta una presenza nuova del Risorto, nelle sfide della vita mi sento guidato e accompagnato dalla presenza del Signore?**

### **GRAZIA DA CHIEDERE NELLA PREGHIERA PERSONALE:**

**Sentirmi destinatario delle promesse di Gesù, consegnandogli la mia fede imperfetta ma desiderosa di diventare forte.**

**Chiedere la grazia di adorarlo così come lo hanno adorato gli apostoli per sperimentare la sua presenza nella vita quotidiana.**

**Pregare con il salmo 34:** *"Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire".*